

Deliberazioni

Nomina del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso lo scorso 30 giugno 2000 viene a scadere il mandato a suo tempo conferito al Consiglio di Amministrazione.

Siete pertanto invitati a determinare il numero dei suoi componenti – che l'art. 14 dello statuto stabilisce tra un minimo di nove ed un massimo di dodici membri – ed a provvedere alla relativa nomina degli amministratori per gli esercizi che chiuderanno il 30 giugno degli anni 2001, 2002 e 2003.

Il Consiglio di Amministrazione

Nomina del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

anche il Collegio Sindacale viene a scadere con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1999/2000.

Siete pertanto invitati a provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e di quelli supplenti per gli esercizi che chiuderanno il 30 giugno 2001, 2002 e 2003 dopo aver fissato, naturalmente solo per i primi, il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni in merito all'acquisto di azioni proprie nonché di azioni della società controllante G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche SpA ed alle modalità relative alla disposizione delle stesse; revoca della precedente autorizzazione attribuita in data 28 ottobre 1999 e contestuale conferimento di una nuova autorizzazione

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che l'assemblea del 28 ottobre 1999 aveva autorizzato la società ad acquistare, e successivamente a cedere, sul mercato fino ad un massimo di complessive n. 50.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio interamente liberate della società, nonché un massimo di n. 12.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio, sempre interamente liberate, della nostra società controllante G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche SpA.

Alla data della chiusura del bilancio, Vi diamo atto che la società possedeva n. 2.422.500 azioni di risparmio (pari all'1,49% dell'intero capitale ed al 17,73% delle azioni di risparmio) della controllante GIM SpA, acquistate per un controvalore complessivo di L. 5.538.672.649 ad un prezzo medio per azione di L. 2.268 ovvero di € 1,18, costituendo in bilancio una apposita riserva di pari importo. Successivamente, sono state acquistate ulteriori azioni di risparmio di GIM SpA che, alla data del 12 settembre 2000 alla quale si è riunito il Consiglio di Amministrazione per esaminare la proposta ora sottoposta alla Vostra approvazione, ammontavano complessivamente a n. 3.375.000 azioni (pari al 2,08% dell'intero capitale ed al 24,7% delle azioni di risparmio), per un controvalore di L. 7.901 miliardi, corrispondente ad un prezzo medio per azione di € 1,209.

Tenuto conto che la predetta delega verrà a scadere il prossimo 28 aprile 2001, Vi proponiamo di revocarla per sostituirla contestualmente con una nuova così da non limitare l'operatività della società, consentendole di essere presente sul mercato con continuità agendo con la massima trasparenza ed assicurando la parità di trattamento tra gli azionisti.

La nuova delega interesserà complessivamente un massimo di n. 50.000.000 azioni proprie ordinarie e/o di risparmio (pari al 7,12% dell'intero capitale) nonché di n. 12.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio (pari al 7,39% dell'intero capitale) della controllante GIM SpA, azioni che per entrambe le società sono interamente liberate ed hanno per SMI SpA un valore nominale di L. 1.000 e per GIM SpA di L. 2.000 ciascuna.

I quantitativi massimi degli strumenti finanziari interessati sono stati determinati in base alla media dei prezzi di riferimento delle azioni ordinarie e di risparmio di GIM e di SMI (rispettivamente pari ad € 1,180 ed ad € 1,353, ovvero a L. 2.285 ed a L. 2.620 ed ad € 0,700 ed ad € 0,696, ovvero a L. 1.355 ed ad L. 1.348) registrati al sistema telematico della Borsa Valori di Milano nei 30 giorni precedenti il 12 settembre 2000, data alla quale, come già ricordato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione per esaminare la proposta in esame. Per quanto riguarda le azioni di GIM SpA, si è tenuto altresì conto della analoga autorizzazione precedentemente deliberata dalla assemblea degli azionisti di GIM SpA in data 19 aprile 2000 per l'acquisto di massime n. 4.220.000 proprie azioni ordinarie e/o di risparmio, corrispondenti al 2,59% dell'intero capitale sociale della predetta società.

L'autorizzazione all'acquisto avrà una durata di 18 mesi con decorrenza iniziale dalla data della presente deliberazione assembleare.

Il controvalore delle azioni GIM e SMI complessivamente acquistabili non potrà essere superiore a L. 50.000 milioni, importo inferiore agli utili non distribuiti ed a tal fine disponibili, ovvero L. 88.285 milioni, così come risultanti dal bilancio dell'esercizio chiuso il 30 giugno 2000 dopo la sua approvazione da parte dell'assemblea e la distribuzione del dividendo.

Vi diamo altresì atto che il valore nominale delle azioni che sarà possibile acquistare, pari a L. 50.000.000.000 per SMI SpA, corrisponderebbe ad un 7,12% dell'intero capitale sociale della stessa, importo inferiore al limite del 10% di cui all'art. 2357 c. III° CC.

Per quanto invece riguarda la possibilità di acquistare azioni della controllante GIM SpA, tale valore nominale corrisponde a L. 24.000.000.000, pari al 7,39% dell'intero capitale, percentuale che tiene conto della autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dalla predetta società come sopra già precisato.

Le operazioni di acquisto potranno essere effettuate in una o più volte ed il prezzo di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato al sistema telematico della Borsa Valori di Milano nella seduta precedente ogni singola operazione. Le successive operazioni di vendita delle azioni eventualmente acquistate potranno anch'esse avvenire in una o più volte, ma senza limiti di tempo; i prezzi delle singole cessioni non potranno in nessun caso essere inferiori al minore tra i prezzi di acquisto.

Gli strumenti finanziari saranno acquistati sul mercato nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla normativa vigente al fine di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Per le operazioni di vendita, la società potrà invece agire con la massima discrezionalità.

Se siete d'accordo, Vi proponiamo pertanto l'adozione della seguente

deliberazione

L'assemblea degli azionisti di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana SpA, riunitasi in sede ordinaria in Firenze, il 27 ottobre 2000,

- preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione e del parere del Collegio Sindacale;
- viste le disposizioni di legge in materia nonché quelle emanate dalle autorità competenti;

delibera

- di revocare l'autorizzazione ad acquistare azioni proprie e della controllante GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA, ordinarie e/o risparmio, così come deliberato dall'assemblea ordinaria del 28 ottobre 1999;

- di autorizzare la società ad acquistare, anche in più volte, fino ad un massimo di complessive:
- n. 50.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio di SMI - Società Metallurgica Italiana SpA,
- n. 12.000.000 azioni ordinarie e/o di risparmio di GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA, alle seguenti condizioni:
- importo massimo: L. 50.000.000.000;
- durata: 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- prezzo di acquisto: il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato al sistema telematico della Borsa Valori di Milano nella seduta precedente ogni singola operazione.

L'autorizzazione si intende vincolata alle seguenti condizioni:

- il valore nominale delle azioni acquistate non dovrà essere superiore rispettivamente al 7,12% dell'intero capitale sociale di SMI - Società Metallurgica Italiana SpA ed al 7,39% di quello di GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA;
- l'acquisto dovrà essere effettuato utilizzando gli utili portati a nuovo fino ad un massimo di L. 50.000.000.000, quali risultanti dal bilancio approvato al 30 giugno 2000 dopo la distribuzione del dividendo, costituendo una corrispondente riserva "azioni proprie e della controllante GIM SpA" nei modi e nei limiti di legge;
- l'acquisto sarà effettuato sul mercato secondo le modalità e condizioni previste dalla normativa vigente idonee ad assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti;
- di autorizzare la società a cedere, senza limiti di tempo, le azioni proprie e della controllante GIM - Generale Industrie Metallurgiche SpA, ordinarie e/o di risparmio, eventualmente acquistate e ciò anche prima di aver esaurito gli acquisti. La cessione degli strumenti finanziari in parola potrà avvenire in una o più volte mediante modalità determinate discrezionalmente dalla società purchè il prezzo di vendita non sia in nessun caso inferiore al minore tra i prezzi di acquisto.
- di conferire ogni potere e facoltà agli organi della società affinché provvedano a dare esecuzione agli acquisti ed alle cessioni delle azioni di cui sopra e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.

Firenze, 12 settembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea ordinaria convocata per il 26 ottobre 2000 in prima convocazione e, occorrendo, per il 27 ottobre 2000 in seconda convocazione, concernente l'acquisto di azioni proprie nonchè di azioni della controllante GIM

Signori Azionisti,

il quarto punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria della società S.M.I. convocata per il giorno 26 ottobre 2000 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 27 ottobre 2000 in seconda convocazione, reca: "deliberazioni in merito all'acquisto di azioni proprie nonchè di azioni della società controllante G.I.M. - Generale Industrie Metallurgiche SpA ed alle modalità relative alla disposizione delle stesse; revoca della precedente autorizzazione attribuita in data 28 ottobre 1999 e contestuale conferimento di una nuova autorizzazione". La struttura patrimoniale della società SMI consente che l'assemblea possa deliberare quanto inserito all'ordine del giorno, sia pure nei limiti quantitativi disposti dalla legge così come risultanti dalla proposta del Consiglio di Amministrazione. Pertanto nulla osta al Collegio Sindacale.

Firenze, 20 settembre 2000

Il Collegio Sindacale

Rinnovo al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del Codice Civile per aumentare il capitale sociale ed emettere obbligazioni, anche convertibili, anch'esse eventualmente munite di warrant, nonché solo warrant, per un importo nominale massimo complessivo di L. 500.000.000.000. Conseguente modifica dell'art. 7 (Delega agli Amministratori) dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che l'assemblea straordinaria del 19 giugno 1995 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del Codice Civile, la delega ad emettere azioni ordinarie e/o di risparmio nonché obbligazioni anche convertibili per un ammontare massimo di L. 500.000.000.000.

Vi ricordiamo anche che il Consiglio di Amministrazione, in data 12 marzo 1999, aveva in parte utilizzato tale delega per la emissione di un prestito obbligazionario quinquennale dell'importo di L. 290.440.500.000, ovvero € 150.000.000, deliberazione per altro non eseguita in ragione di una diversa scelta operativa e dell'andamento del mercato finanziario e che pertanto è da considerarsi non più attuabile.

Vi proponiamo di attribuire una nuova delega di importo e contenuto corrispondenti alla precedente da utilizzare entro i prossimi cinque anni dalla presente deliberazione con l'obiettivo di consentire al Consiglio di Amministrazione di mantenere quegli elementi di flessibilità e di rapidità operativa che erano alla base della precedente analoga deliberazione.

Se siete d'accordo, Vi proponiamo pertanto l'adozione della seguente deliberazione:

L'assemblea degli azionisti di SMI - Società Metallurgica Italiana SpA, riunitasi in sede straordinaria in Firenze il 27 ottobre 2000, preso atto della relazione del Collegio Sindacale,

DELIBERA

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale mediante emissione di azioni, eventualmente munite di warrant, sia ordinarie che di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché di emettere in una o più volte obbligazioni, anche munite di warrant e/o convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché solo warrant, per un ammontare nominale massimo complessivo di L. 500.000.000.000 (cinquecentomiliardi), per il periodo massimo di cinque anni dalla presente deliberazione, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili e/o dei warrant che fossero stati emessi. La delega ad emettere in una o più volte obbligazioni, così come sopra descritta, dovrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti di legge ed in particolare di quelli di cui agli artt. 2410 e 2420 bis del Codice Civile.

Il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, con facoltà quindi anche di definire prezzi di emissione (tenuto conto dell'interesse sociale, del patrimonio netto della società e dei corsi di borsa dei titoli), rapporti di conversione, termini, modalità e condizioni per l'esercizio del diritto di opzione, per la sottoscrizione e la liberazione delle nuove azioni ed obbligazioni, ivi compresa la facoltà di collocare pure presso terzi i diritti di opzione eventualmente non esercitati, come pure di utilizzare quanto previsto dall'art. 2441 comma 7 del Codice Civile, nonché di richiedere la quotazione dei titoli di nuova emissione presso le Borse Valori nazionali ed estere;

- di modificare l'art. 7 dello statuto come segue:

VECCHIO TESTO

Art. 7 Delega agli Amministratori

Con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 19 giugno 1995, al Consiglio di Amministrazione è stata attribuita la facoltà, per il periodo massimo di cinque anni dalla detta deliberazione, di aumentare in una o più volte il capitale sociale mediante emissione di azioni, eventualmente munite di warrant, sia ordinarie che di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché quella di emettere in una o più volte obbligazioni, eventualmente munite di warrant e/o convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, per un ammontare nominale massimo complessivo di L. 500.000.000.000 (cinquecentomiliardi), ivi compreso l'aumento del capitale sociale al servizio delle obbligazioni convertibili e/o dei warrant che fossero emessi.

La delega ad emettere in una o più volte obbligazioni, così come sopra descritta, dovrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti di legge ed in particolare di quelli di cui agli artt. 2410 e 2420 bis del Codice Civile.

Al Consiglio di Amministrazione sono stati conferiti per le operazioni di cui sopra tutti i necessari poteri, compresi quelli di definire i prezzi di emissione (tenuto conto dell'interesse sociale, del patrimonio netto della società e dei corsi di borsa del titolo), rapporti di conversione, termini, modalità e condizioni per l'esercizio del diritto di opzione, per la sottoscrizione e la liberazione delle nuove azioni ed obbligazioni, ivi compresa la

NUOVO TESTO

Art. 7 Delega agli Amministratori

Con delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 27 ottobre 2000, al Consiglio di Amministrazione è stata attribuita la facoltà, per il periodo massimo di cinque anni dalla detta deliberazione, di aumentare in una o più volte il capitale sociale mediante emissione di azioni, eventualmente munite di warrant, sia ordinarie che di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché quella di emettere in una o più volte obbligazioni, eventualmente munite di warrant e/o convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, nonché solo warrant, per un ammontare nominale massimo complessivo di L. 500.000.000.000 (cinquecentomiliardi), ivi compreso l'aumento del capitale sociale al servizio delle obbligazioni convertibili e/o dei warrant che fossero emessi.

La delega ad emettere in una o più volte obbligazioni, così come sopra descritta, dovrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei limiti di legge ed in particolare di quelli di cui agli artt. 2410 e 2420 bis del Codice Civile.

Al Consiglio di Amministrazione sono stati conferiti per le operazioni di cui sopra tutti i necessari poteri, compresi quelli di definire i prezzi di emissione (tenuto conto dell'interesse sociale, del patrimonio netto della società e dei corsi di borsa dei titoli), rapporti di conversione, termini, modalità e condizioni per l'esercizio del diritto

facoltà di collocare pure presso terzi i diritti di opzione eventualmente non esercitati, come pure di utilizzare quanto previsto dall'art. 2441 comma 7 del Codice Civile, nonché di richiedere la quotazione dei titoli di nuova emissione alle borse valori nazionali ed estere. Al Consiglio di Amministrazione, nelle persone del suo Presidente, dei suoi Vice Presidenti nonché dell'Amministratore Delegato in carica pro-tempore, sono stati inoltre conferiti, anche disgiuntamente tra loro, i poteri per aggiornare il testo degli articoli 4 e 7 dello statuto sociale in ragione dell'eventuale esercizio anche parziale della delega qui conferita e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori delle obbligazioni convertibili e degli warrant eventualmente emessi nonché per provvedere al deposito delle relative attestazioni di legge e del nuovo testo dello statuto sociale.

Nell'ambito della delega conferita, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 12 marzo 1999 l'emissione di un prestito obbligazionario quinquennale del valore nominale massimo di € 150.000.000 (centocinquantamiloni), pari ad un massimo di L. 290.440.500.000 (duecentonovantamiliardiquattrocentoquarantamilionicinquecentomila).

- di dare mandato al Presidente, ai Vice Presidenti nonché all'Amministratore Delegato in carica pro tempore, anche disgiuntamente tra loro, di eseguire le deliberazioni di cui sopra nonché quelle che fossero assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della delega qui conferita, osservate le disposizioni di legge in materia, e di attribuire loro tutti i poteri per il compimento di ogni incumbente od atto;
- di dare mandato al Presidente, ai Vice Presidenti nonché all'Amministratore Delegato in carica pro tempore, sempre disgiuntamente tra loro, di accettare ed introdurre in tutte le deliberazioni di cui sopra, nonché in quelle che fossero assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della delega qui conferita, anche con atto unilaterale, le eventuali modifiche che fossero richieste e/o risultassero necessarie in sede di autorizzazione e di omologazione, nulla escluso od eccettuato, di attestare anche presso gli organi competenti l'ammontare del capitale sociale e la sua composizione a seguito dell'esercizio della delega qui conferita al Consiglio di Amministrazione, nonché dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori delle obbligazioni convertibili e dei warrant eventualmente emessi, provvedendo inoltre alle opportune modifiche ed aggiornamenti degli artt. 4 e 7 dello statuto ed ai relativi depositi di legge.

Firenze, 12 settembre 2000

to di opzione, per la sottoscrizione e la liberazione delle nuove azioni ed obbligazioni, ivi compresa la facoltà di collocare pure presso terzi i diritti di opzione eventualmente non esercitati, come pure di utilizzare quanto previsto dall'art. 2441 comma 7 del Codice Civile, nonché di richiedere la quotazione dei titoli di nuova emissione alle borse valori nazionali ed estere. Al Consiglio di Amministrazione, nelle persone del suo Presidente, dei suoi Vice Presidenti nonché dell'Amministratore Delegato in carica pro-tempore, sono stati inoltre conferiti, anche disgiuntamente tra loro, i poteri per aggiornare il testo degli articoli 4 e 7 dello statuto sociale in ragione dell'eventuale esercizio anche parziale della delega qui conferita e dell'esercizio della facoltà di conversione spettante ai portatori delle obbligazioni convertibili e dei warrant eventualmente emessi nonché per provvedere al deposito delle relative attestazioni di legge e del nuovo testo dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea straordinaria convocata per il 26 ottobre 2000 in prima convocazione e, occorrendo, per il 27 ottobre 2000 in seconda convocazione, concernente il rinnovo al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del codice civile

Signori Azionisti,

l'unico punto all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della società S.M.I. convocata per il giorno 26 ottobre 2000 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 27 ottobre 2000 in seconda convocazione, reca: "rinnovo al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi degli artt. 2420 ter e 2443 del Codice Civile per aumentare il capitale sociale ed emettere obbligazioni, anche convertibili, anch'esse eventualmente munite di warrant, nonchè solo warrant, per un importo nominale massimo complessivo di L. 500.000.000.000. Conseguente modifica dell'art. 7 (Delega agli Amministratori) dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri". Il Collegio Sindacale nulla obietta affinchè l'assemblea deliberi il conferimento dei poteri di cui all'ordine del giorno.

Firenze, 20 settembre 2000

Il Collegio Sindacale